

DOPO L'INCONTRO DELLE TRE CONFEDERAZIONI COL MINISTRO DEL LAVORO

Di Vittorio parla stamane a Roma sugli sviluppi della vertenza salariale

Sfavorevoli commenti degli ambienti sindacali alle dichiarazioni dell'on. Giulio Pastore

Sugli ultimi sviluppi della vertenza per il congelamento, la perequazione e il rinnovo dei contratti scaduti terra oggi un importante discorso il segretario generale della CGIL, il compagno Di Vittorio, a Roma, al teatro Adriano, stamane alle ore 10.

Dopo l'incontro con le tre confederazioni sindacali, è probabile che il ministro del Lavoro Vigorelli abbia domani o martedì l'annunciato colloquio con il presidente della Confindustria. Il dott. Costa è atteso infatti di ritorno da Genova a Roma appunto nella giornata di domani. Il compagno Di Vittorio ai rappresentanti della Confindustria di partecipare ad una riunione comune con CGIL, CISL e UIL, alla presenza dello stesso ministro del Lavoro, sui problemi del congelamento e delle relative conseguenze economiche. Si ritiene — a quanto annunciano ieri le agenzie ufficiose — che la Confindustria non potrà rifiutare di partecipare a questo incontro diretto. Dall'aggiornamento periodico dipenderà l'inizio di concrete trattative salariali.

In merito alle dichiarazioni rese dall'on. Pastore a una agenzia di stampa sui risultati dell'incontro delle tre organizzazioni sindacali con

il Ministro del Lavoro, negli ambienti della CGIL si fa notare anzitutto che il segretario della CISL ha commesso una grave scorrettezza nel quanto, e proprio su sua richiesta, i partecipanti alla riunione si erano formalmente impegnati a non fare dichiarazioni di sorta in merito alle conclusioni cui si era arrivati.

L'on. Pastore e il giornale del suo partito, compiono vari tentativi per falsare i risultati della riunione di ieri presso il Ministro del Lavoro. In questa riunione è stato raggiunto, e non certo per merito della CISL, un risultato positivo, che non abbiamo mancato di salutare con soddisfazione dopo aver preso conoscenza del comunicato del Ministro Vigorelli.

Contrariamente a quanto afferma l'organo clericale dirigente della CGIL, non hanno mai posto il Ministro del Lavoro di fronte a nessuna "ricetta": essi, assieme ai rappresentanti della UIL, hanno invitato il Ministro del Lavoro a intervenire per rendere possibile l'inizio di serie e oneste trattative comuni dirette. La Confindustria e le organizzazioni sindacali dei lavoratori. Il Ministro del Lavoro ha accettato di compiere un passo in questo senso presso la Confindustria. E' chiaro infatti, per ogni persona di buon senso, che

le trattative comuni potranno trarre la vertenza dal vicolo cieco in cui l'ha cacciata la così detta "iniziativa" dell'on. Pastore. Come è chiaro che la responsabilità del mancato inizio, finora, di trattative collegiali risale non alla CGIL e alla UIL, ma alla Confindustria e ai dirigenti della CISL che ne hanno facilitata — e sembrano voler continuare a facilitare — la manovra, contro gli interessi dei lavoratori.

Va segnalato all'attenzione dei lavoratori italiani il fatto che l'on. Pastore, pur non avendo argomenti validi per opporsi a trattative collegiali, che solo possono portare alla definizione concreta della vertenza — insiste nella sua posizione di rottura del fronte del lavoro, rottura che ovviamente può giovare soltanto alla Confindustria. Del tutto legittima appare dunque la domanda che i lavoratori si pongono in questi giorni: per chi lavora la CISL? Quanto alle solite trattative anticommuniste dell'onorevole Pastore e alla sua pretesa che i lavoratori italiani avrebbero dimostrato di non voler la linea della CGIL nell'attuale vertenza, vale la pena di ricordare che a numerosi scioperi indetti recentemente dalla CGIL e dalla UIL hanno partecipato solo i lavoratori della CGIL, insieme con dirigenti

Tutti i dipendenti pubblici per l'acconto di 20 mila lire

Proposta un'azione unitaria con la CISL e l'UIL. Ribadita la necessità di aumentare 5000 lire al mese

La Segreteria della CGIL e il Comitato di Coordinamento delle Federazioni e sindacati nazionali dei pubblici dipendenti hanno esaminato nuovamente la grave situazione in cui versano i lavoratori delle pubbliche amministrazioni in seguito alla mancata presentazione, da parte del governo, di un provvedimento legislativo con carattere d'urgenza relativo al nuovo trattamento economico, secondo gli ordini del giorno approvati il 27 e il 28 giugno 1953 dalla Camera e dal Senato.

La CGIL e tutte le Federazioni delle categorie interessate, mentre riaffermano la loro decisa opposizione alla legge delegata, hanno riconfermato, allo scopo di alleviare immediatamente i gravi disagi di cui soffrono i pubblici dipendenti e le loro famiglie, la Segreteria e il Comitato di Coordinamento, l'esigenza dell'attuazione di un'azione unitaria di solidarietà e dell'adeguamento degli scatti di anzianità e delle retribuzioni — che assicurino almeno un miglioramento minimo di Lire 6.000 mensili alla base, graduabili per i vari gradi superiori, e con decorrenza dal 1. luglio 1953 — hanno deciso unamemente di chiedere al governo un acconto immediato di Lire 5.000 mensili per il periodo di attuazione del nuovo trattamento economico, pur considerando che l'acconto da esigere da lungo tempo di Lire 5.000 mensili per ogni dipendente, al di sopra delle pubbliche dipendenti, per an-

dare incontro ai bisogni più urgenti dei lavoratori interessati, hanno deliberato di chiedere un acconto immediato, una tantum, di Lire 20.000 graduabili.

Tenuto conto che la stessa richiesta è stata avanzata anche da altre organizzazioni, al fine di unificare l'azione di tutti i pubblici dipendenti sulla base di questa richiesta limitata e di immediata realizzazione, hanno deciso di invitare la CISL e la UIL e le rispettive federazioni di categoria a svolgere un'azione comune presso il governo per ottenere nel più breve tempo possibile il pagamento delle 20.000 lire.

I lavoratori entrano nella Dalmine abbandonata

BERGAMO, 6 — Oggi i lavoratori della Dalmine sono entrati regolarmente in fabbrica benché la direzione, dopo aver abbandonato lo stabilimento, senza ragione, aveva nella serata di ieri proclamato la serrata. Non è certo che le provocazioni che si può fiutare la volontà di battersi e l'unità dei 7.000 della Dalmine.

I MIGLIORI PREZZI

AL CORSO VITTORIO, 273

CRETONE all. 130 L. 290 H mt.

PURO COTONE

RHODIA all. 150 » 290 H mt.

DAMASCO per COPERTE disegni moderni all. 130 » 550 H mt.

F. LLI A. & L. ALESSI

UNICA SEDE FOND. 1905

DELLA CAPITALE

CAUSA di EMORROIDI

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino retto, spesso aggravate da stitichezza, L'UNGUENTO FOSTER ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. In tutte le farmacie.

ERNIA

« AFFERMO in modo assoluto che i cigni SENZA COMPRESORI ed altri tipi di brachieri, venduti da persone inesperte, non sono convenienti e fanno ingrandire le varie forme di ERNIE. Tali apparecchi inattenti, procurano dolori addominali e non escludono la possibilità dello STROZZAMENTO. Ogni contraria affermazione non può mirare che a sorprendere la buona fede dei sofferenti.

Chi fa uso di tali brachieri « invitato a venire nel mio gabinetto, anche accompagnato da un medico, e gratuitamente dimostrerò la « INFILITIA » dei suddetti apparecchi.

Si confezionano VENTRIERE SPECIALI su misura per ERNIE, STITICHE e DISTURBI AD DOMINIALI di qualsiasi misura.

ort.: **UBALDO BARTOLOZZI**

P.zza S. MARIA MAGGIORE 12

ROMA - Telefono 489.997

FILIALE BARI: VIA RAFFAELE DE CESARE, 18

(Presso Stazione Centrale)

FUMATE PURE DENICOTEA VI PROTEGGE

MALAFRONTI

CREA E FABBRICA MOBILI DI CLASSE

FACILITAZIONI

Roma - Viale Reg. Margherita, 91 - Tel. 846.847

CARAMBOLA GOAL

(NOME E MODELLO DEPOSITATI)

Il nuovo biliardino stabile, elegante, preciso come un biliardo!

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

Per acquisti e concessioni di vendita rivolgersi a:

Soc. L. I. L. A. - Lavorazione Industriale Legno e Affini

Direzione commerciale: MILANO - VIA DURINI, 7 - Tel. 70.26.76

Stabilimento: NOVI LIGURE

Facilitazioni speciali a Cooperative - Crai - Enal

IMPORTANTE RIUNIONE DEL COMITATO CENTRALE DEL P.C.F.

I successi dei lavoratori di Francia esaltati dal compagno Jacques Duclos

Gravi critiche all'azione di Auguste Lecoeur - Egli suggeriva una politica che avrebbe trasformato il Partito comunista in una appendice della borghesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — I progressi unitari compiuti dai lavoratori nelle loro lotte più recenti sono al centro della sessione del Comitato Centrale del Partito comunista francese che da ieri ha iniziato i suoi lavori ad Arcueil proseguendo nella giornata di oggi. L'attuale riunione si svolge direttamente in un suo contenuto politico e per i problemi dibattuti, a quella più recente tenutasi a Drancy, e in cui, come si ricorderà, il compagno Thorez invitò a unirsi alle forze nazionali ad allearsi col partito della classe operaia nei rapporti dal compagno Lecoeur, rapporto che richiede un certo numero di osservazioni e nel quale si possono leggere le seguenti righe: « La condanna, da parte del comitato centrale nel dicembre 1952 degli errori di opportunismo avrebbe dovuto illuminare e condurre a sanare in questa misura quegli errori si prolungavano nel nostro lavoro di organizzazione, cosa che avrebbe permesso le correzioni necessarie sul terreno organizzativo ». Il compagno Duclos ricorda che ne inscrive questa frase autografica nel

rapporto si era dovuto discutere a lungo col compagno Lecoeur, il quale « ha tenuto ugualmente a dargli un carattere strettamente personale, come se egli non dovesse dare atto delle proprie responsabilità per la sua qualifica di responsabile del lavoro di organizzazione del partito. D'altra parte, invece di precisare che questo rapporto organizzativo venne redatto dopo che la direzione respinse all'unanimità un testo precedente dove tutti questi problemi, erano stati deliberatamente trascurati dal relatore ».

Il compagno Duclos precisa quindi la posizione di Lecoeur: « Partendo dal preteso isolamento del partito, il compagno Lecoeur concludeva preannunciando una linea politica contraria alle decisioni del XII Congresso e tendente, in definitiva, a trasformare il nostro partito in una forza di sostegno di alcune formazioni politiche della borghesia. Tale politica avrebbe avuto per conseguenza inevitabile di far perdere al partito il suo carattere di classe alienando la sua indipendenza politica. L'uni-

La stessa definizione che di recente Lecoeur dava del lavoro in un'azione alla direzione del P.C.F. annoverava una tendenza netta a porre la sezione organizzativa come un elemento fuori della direzione, a promuovere le federazioni a promuovere gli interessi dei comunisti, e a presentarsi a proposito e a presentarsi ad attività di altre sezioni di lavoro, come si è notato nel caso degli intellettuali, a far svolgere agli intellettuali di organizzazione i compiti di membri del C.C. anche, di fatto, a sostituire talvolta ad essi, tutto ciò mirava, in definitiva, a fare della sezione organizzativa un'azione sostitutiva della direzione del partito ».

« Senza tener conto degli insegnamenti di Maurice Thorez — ha concluso Duc-

Arrestato in Spagna l'industriale Porrino

Una procedura fallimentare per un passivo di un miliardo e 750 milioni - Procedure poco chiare

TORINO, 6. — Viva sensazione ha destato a Torino e in Piemonte, e particolarmente ad Orbassano, la notizia dell'arresto dell'industriale Dante Porrino, catturato a Barcellona su denuncia della Interpol.

Dante Porrino era proprietario della Società per azioni Lanificio Celeste Porrino e Figli, con stabilimento ad Orbassano, a pochi chilometri da Torino, con 5 milioni di capitale di cui uno versato.

Il maggiore azionista era appunto il Dante (uno dei figli del Celeste Porrino). Nel giugno '48 il capitale del lanificio era stato gradatamente aumentato sino a raggiungere i dieci milioni. In realtà però, gli aumenti di capitale si basavano su una fittizia circolazione di cambiali si fini per arrivare al dissesto. In seguito alla procedura fallimentare, oltre ad un passivo di un miliardo e 750 milioni, emersero altri particolari di carattere che hanno dovuto ricorrere alla possibilità di procedere poco chiare. Il Porrino si dette allora alla latitanza: ora è stato tratto in arresto.

AVVISO ALLE FAMIGLIE

L'Acqua Acetosa di S. Paolo (nota da secoli per le sue molteplici qualità salutari) per venire incontro alle numerose richieste, ha iniziato la vendita in tutti i quartieri della città anche delle

BOTTIGLIE DA 2 LITRI (bottiglioli ad uso famiglia)

Con tale iniziativa l'Acqua Acetosa di S. Paolo — la classica acqua minerale romana dal gusto e dal sapore inconfondibili, digestiva e diuretica — rende sempre più accessibile ed economico l'uso alle famiglie di questa salutare bevanda. **EFFERVESCENTE NATURALE**, che soddisfa pienamente tutti per qualità, quantità e prezzo.

Le famiglie che desiderano la consegna a domicilio: dei bottiglioli dell'Acqua Acetosa di S. Paolo, sono pregate di telefonare ai seguenti numeri: 593-330 oppure 461.101.

CEROTI BERTELLI

Il tradizionale rimedio che non necessita di referenze.

contro i dolori reumatici, lombari, intercostali